

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 5 —	L. 9 —
SEMESTRE	L. 2,75	L. 5 —
MENSILE	L. 0,50	L. 1 —

La copia cent. 10, arretrato 0.20

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnosi, 1



LA NOSTRA GUERRA. — Il Presidente del Consiglio Paolo Boselli, accompagnato dal Generale Lamberti e dal Parrolo Cav. D. Celso Costantini, visita il Cimitero di Aquileia.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**

ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

PIRELLI
PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

FABBRICA RADIATORI BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
TIPO DAIMLER - TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

P. COTTINO & C.

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA
TORINO - VIA MONTI 24 - TEL. 22-79 - TEL. COTTINRADIO

CASA FONDATA NEL 1898



Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - ROULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.**
VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**

LA VOCE DELLO SPORT

La Mostra di Aeronautica della L. N. A.

L'annunciata Mostra di Aeronautica indetta dalla Lega Aerea Nazionale a mezzo della Commissione di Propaganda, si svolgerà a Milano dal 2 al 17 giugno p. v., e riuscirà una rassegna completa, interessante e della maggiore attualità di quanto si è compiuto, sotto tutti gli aspetti, nel campo aviatorio nel nostro paese, dove tante energie e tanta attività si destarono e, con la genialità, l'ardire, il lavoro, così mirabili progressi vennero raggiunti.

Costruttori di apparecchi, motori e accessori, personalità dell'aviazione e della tecnica hanno salutato, da Milano, da Torino, da ogni parte d'Italia con la più viva simpatia l'iniziativa, nella qua e già si delinea il successo con le numerose adesioni e l'iscrizione dei maggiori costruttori e che rivestirà particolare interesse dato l'appoggio largamente concesso dalle autorità militari e l'autorizzazione del Ministero della Guerra.

Visitando la Mostra che sta per aprirsi nei locali del Chiostro delle Grazie, corso Magenta, il pubblico riporterà un'impressione lieta e confortante, giacchè avrà la visione netta, sintetica di tutto quanto il nostro Paese ha saputo fare nel campo dell'aviazione, compiendo passi veramente giganteschi, con fervore, con fede e con una riuscita che fuga ogni pessimismo e dà veramente un senso di orgoglio.

Grazie all'appoggio del Ministero della Guerra e per esso della Direzione Generale di Aeronautica, il successo dell'Esposizione è assolutamente assicurato. Ad accrescere importanza alla Sezione ufficiale militare, vi figureranno — oltre cimeli interessantissimi della guerra attuale e di quella libica, apparecchi, fotografie, pezzi, pubblicazioni, ecc. — due hangars di nuovissimo tipo. Una vera rivelazione della intensità raggiunta dal loro geniale lavoro in questo campo daranno i costruttori italiani di apparecchi, di motori e di accessori che figurano tutti fra gli espositori. Basti, fra i costruttori che espongono, ricordare i nomi di Caproni, Nieuport Macchi, Savoia, Pomilio, Zari, Frattin, S. I. A., Meccanica Lombarda, S. I. T.,

Forlanini e fra i principali fabbricanti di motori e accessori: Isotta Fraschini, Stigler, Officine Elettro-Ferrovie, Acciaierie Lombarde, Comi, Tubi Mannesmann, ecc. E' insomma una rassegna completa, seppur forzatamente limitata, di quanto si è fatto e si fa in Italia, nel campo militare e in quello industriale, in materia d'aviazione e di tutto ciò che con l'aviazione può avere attinenza.

Il match di Football Italia-Belgio.

Avrà luogo oggi a Milano (3 giugno).

Le due squadre saranno così formate:

ITALIA. — Cameroni (Legnano), Novo (Juventus), Boggio (Torino), Soldera (Milan), Fresia (Modena), Boglietti I (Genoa, Acbi (Intern.), Mattea (Juventus), Cevenini I (Milan), Santamaria (Genoa), Mariani (Genoa).

Riserve: Sala (Milan), Sardi (Genoa), Ferraris (Juventus).

BELGIO. — Hubin (R. C. B.), Swartebroekes (D. C. B.), Vanherck (H. F. C.), Hanse (U. S. G.), Cuppens (T. F. C.), Vancant (R. C. U.), Van Hege (U. S. G.), Ballyn (F. G. B.), Werts (A. F. G.), Coetinek (F. C. B.). I calciatori delle due nazioni si sono incontrati, una sol volta e precisamente a Torino, il 1° maggio 19'3.

Nell'incontro la squadra nazionale italiana riusciva vincitrice dopo una lotta accanita e attraverso lo svolgimento di un match non classicamente governato dall'arbitro il quale fra l'altro annullava un goal dei belgi al 43° minuto del primo tempo per un inesistente fallo di mano. I nostri campioni segnarono l'unico punto valido del match al 12° minuto della ripresa su calcio di punizione da 25 metri. Chi marcò fu Ara che calciò dopo una finta di Milano I, rinnovando in gara nazionale un giuochetto d'intesa appunto studiato dai vercellesi.

La scomparsa di un grande campione.

E' stato dato l'annuncio ufficiale della morte avvenuta in zona di guerra del capitano Leone Tappi; ma la scomparsa, così vivamente pianta,

di questo brillante ufficiale, di famiglia biellese stabilita a Torino e conosciutissimo non solo nella nostra città e in Piemonte, ma in tutta Italia, merita un accenno speciale.

Leone Tappi era ufficiale di cavalleria, anzi uno dei più abili e rinomati ufficiali di quest'arma. Godeva una reputazione internazionale di quest'arma. Vincitore in decine e decine di Concorsi ippici e di gare in Italia, aveva conquistato pure premi ed onori all'estero. Di Leone Tappi si ricordano, e si ricorderanno per un pezzo, gli allori guadagnati nei Concorsi ippici internazionali di Londra, San Sebastiano, Vienna, Lucerna — per accennare solo ai maggiori — nei quali tenne alte le splendide tradizioni della cavalleria italiana. Allora il suo nome corse, acclamato, sui giornali, sui turfs, tra le folle cosmopolite, nelle più brillanti riunioni mondane, circondato di grande ammirazione. Nei giorni trepidi dei grandi cimenti, quando lo sport tacque, non si ritrasse. Dalle brillanti competizioni sportive dei giorni della pace passò a quelle tragiche della guerra collo stesso sorriso e colla stessa impassibile serenità con cui in patria e fuori aveva sempre primeggiato. All'inizio della nostra guerra si trovava in Libia, dove partecipò ai vari fatti d'armi che si svolsero in quel paese e che parvero troppo insignificanti pel suo baldo spirito anelante di maggiori imprese. Chiese di venire in Italia e di essere iscritto nell'aviazione, nell'arma nuovissima, che oggi raccoglie tanti ardimentosi e segnatamente tanta gioventù proveniente dall'arma di cavalleria. Conseguì il brevetto di pilota e giorni sono, mentre areoplani nemici tentavano di giungere su una città in zona di guerra, il capitano Leone Tappi s'alzò risolutamente ad impugnare combattimento, e riusciva ad allontanare la nuova insidia nemica col volgere in fuga l'areoplano austriaco aggressore. « La morte lo ha colto quando assaporava la gioia della vittoria, gloriosa vittima — ha scritto il prefetto della città difesa dall'eroismo del valoroso ufficiale — del dovere, immolata alla grandezza e per la difesa della sua cara Patria ».

Sia gloria a questo prode, passato come un antico cavaliere senza macchia e senza paura, esempio nobilissimo di ardimento, di valore, di abnegazione, che la Patria ricorderà un giorno e piangerà fra i suoi morti più gloriosi e più cari.

GOODRICH

Automobilisti!

Il **Safety** che noi vi presentiamo arresta a breve distanza la vostra Automobile, impedisce lo slittamento sulle strade ghiacciate e su quelle fangose e argillose.

Non riscalda perchè è tutto in gomma e di un sol pezzo.

Costa molto meno di tutti gli *antidérapant* che sono in commercio. È l'ideale per economia e sicurezza.

→ **PROVATELO !!!** ←

PNEUMATICI GOODRICH

FORNITORI DEL REGIO GOVERNO

TORINO - Corso Dante, 44 - TORINO



LA POSTA AEREA IN ITALIA

I due grandi raids del Tenente Debernardi da Torino a Roma e ritorno

Anche in Italia si è infine pensato a nominare una speciale Commissione coll'incarico di studiare la posta aerea. Tale Commissione che è presieduta dal senatore Righi, ha iniziato da un po' di tempo i suoi lavori ed ora si stanno attendendo le conclusioni, che non potranno certo farsi attendere molto. I primi punti delle varie sedute di questa speciale Commissione, della quale facevano parte anche il direttore generale dell'aeronautica militare, generale Marieni, ed il comm. avv. Delmati, direttore generale delle poste, stanno già per raccogliersi coll'istituzione di uno speciale servizio aereo tra il continente e la Sardegna di prossima attuazione. Questo servizio, a quanto ci consta da comunicati ufficiosi, verrà fatto da ufficiali aviatori e con idroplani.

Mentre la Commissione teneva le sue sedute, abbiamo avuto, e ciò in seguito alla lodevole e coraggiosa iniziativa della Società Anonima per costruzioni aeronautiche ing. O. Pomilio e C. della nostra città, un grande raid sul percorso Torino-Roma e ritorno. L'aeroplano pilotato dal tenente Mario Debernardi, aviatore sicuro e di grande resistenza, il giorno 22 maggio ha compiuto la prima prova, trasportando da Torino alla capitale Kg. 200 di posta e varie centinaia di copie dei giornali torinesi, impiegando a percorrere i 680 Km. che separano la nostra città da Roma 4 ore e 3 minuti. Un tempo di gran lunga inferiore avrebbe impiegato il Debernardi se le condizioni atmosferiche lo avessero favorito. Partito infatti dal campo Pomilio alle ore 11,25 atterrava a Centocelle alle 15,28, dopo aver a lungo dovuto lottare contro le peggiori avversità atmosferiche. Sui Giovi fu preso da una violenta bufera che gli vietò di attraversare il massiccio alpino, spingendolo su Novi,

— attardargli il ritorno. L'aeroplano che aveva preso terra su terreno accidentato, causa un colpo di forte vento doveva riportare una rottura al carrello.

La prova tuttavia era riuscita ottimamente. Da Torino a Roma in ore 4 e 3'. Ma di quanto il percorso era stato allungato? Da calcoli approssimativi, fatti da competenti presenti all'arrivo, era risultato che causa le avversità atmosferiche il Debernardi aveva compiuto quasi 900 Km.

Contrariata dalle condizioni atmosferiche la prima prova, la Società Pomilio ideò un secondo viaggio aereo e così il ten. Debernardi riprendeva il volo da Torino alla volta di Roma sabato 26 alle ore 11,25, atterrando al campo di S. Giusto per consegnare il messaggio degli aviatori torinesi a quelli del gruppo pisano. Ripresa l'aria atterrava felicemente a Roma, impiegando a percorrere i 660 Km. complessivamente ore 3,20'.

Ma se il viaggio di andata non era stato ostacolato dalle instabilità atmosferiche il Debernardi doveva nel ritorno incontrare le maggiori avversità. Partito domenica 26 maggio da Centocelle, salutato da ministri, autorità, ufficiali e da un discreto pubblico, alle ore 15, causa un forte vento nord-ovest non atterrava a Pisa, latore di speciali messaggi, che alle 17,15. Benché il tempo fosse contrario dal termine della prova il Debernardi partiva da S. Giusto alle 18,15, puntando arditamente sui Giovi. La bufera era terribile e il pilota tentò la lotta impari. Per ben tre volte, ed a diverse quote tra i 2.000 ed i 2.800 m., il Debernardi tentò il passaggio e ben tre volte fu spinto al largo, ove poi si trovò avvolto in un furioso temporale. Decise allora di atterrare e con un sicuro volo prese terra felicemente sulla spiaggia



Il tenente-pilota Mario Debernardi.

stabilire dei servizi quotidiani di posta aerea su una Torino-Roma, che in tempi normali ha un ottimo servizio ferroviario, ma teniamo però presente che dai raids del Debernardi si possono trarre molti ammaestramenti per servizi aerei speciali tra il continente e le terre d'oltremare.

E leggeremo poi anche le conclusioni della Commissione speciale, incaricata dello studio per la posta aerea.

L'educazione fisica della gioventù

FRA I BIMBI GIAPPONESI

Della poetica terra ispiratrice della *Gheisha*, del *Mikado*, dell'*Iris* e della sfortunata *Butterfly*, pochi sono che in questi giorni non parlano e scrivono di continuo, ricordando la soavità del canto, della dolcezza e melodiosità propria di tutte le lingue orientali, e divulgando quanto di arte, di politica e di strategia, si può rintracciare in frammenti d'opere giapponesi.

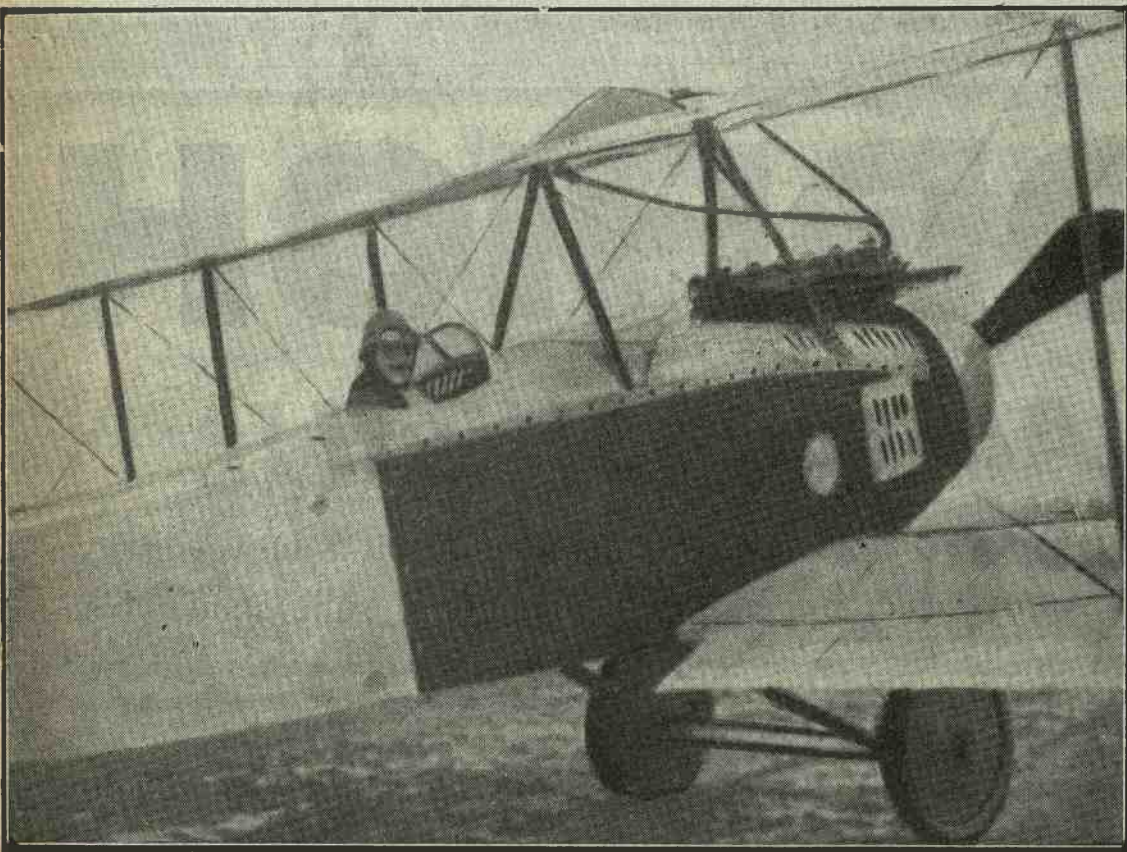
La febbre dell'opportunità ha sedotto tutti e tutti ha invogliato a raccogliere, per quanto lo consente la tirannia degli articoli, notizie varie intorno ai poetici nipponici.

Quei piccoli gingilli che si chiamano bimbi, e che tanto facilmente si confondono colle bambole, dai ciuffetti di capelli che li rendono così bizzarri, ridicoli, ma graziosi ad un tempo, e che uniscono alla persona apparentemente esile tanta forza e robustezza, come vivono, e quale educazione fisica hanno essi? Questa la domanda spontanea ch'io mi feci.

Guardateli: nel mondo in cui essi nascono tutto è minuscolo; le case sembrano ninnoli, le fontane, i ponti, sembrano giocattoli; giardini, prati, contrade, son tutte piccine, quasi fossero destinate soltanto al sollazzo dei fanciulli. Anche gli uomini sembrano ragazzi. Voi provate l'illusione d'essere in un paradiso di bambini.

Eppure quei piccoli esseri graziosi, dal colorito verdastro, che sembrano dinoccolati e privi totalmente d'una volontà e d'una forza di volere, per la cieca sottomissione che viene loro insegnata dai genitori, potrebbero spesso degradare non poche schiere gibbose di eleganti e impomatati giovani di nostra vicina conoscenza.

Egli è che i piccoli nipponici, oltre che essere



Il Tenente Mario Debernardi alla partenza del primo raid per Roma con 200 Kg. di posta. Martedì 22 Maggio — Campo POMILIO.

ove, grazie ad uno speciale inclinometro dovuto all'ingegnere d'Ascanio, strumento indispensabile per i raids di lunga durata, il virtuoso e coraggioso pilota potè puntare sul Cadisbona per scendere quindi su Savona e riprendere la rotta giusta.

Dopo questa prima lotta il Debernardi su Cecina fu nuovamente obbligato a deviare leggermente dalla rotta a causa di un forte vento che lo accompagnò sino a Roma. E quando già l'aviatore aveva riportato la migliore vittoria, che stupiva quanti erano accorsi ad attenderlo e ad applaudirlo a Centocelle, ecco un leggero incidente di atterraggio, dovuto unicamente al forte vento (qualcosa come 34 metri di velocità al secondo!)

di Lavagna, accolto festosamente da quella popolazione.

Il tempo pur troppo è peggiorato ed in Piemonte cade, mentre noi scriviamo, abbondantemente la pioggia, ciò che ancora ritarderà l'arrivo della posta aerea. Sul velivolo infatti si trovano 200 Km. di posta della capitale diretti a Torino.

Le due prove, tenuto calcolo delle pessime condizioni atmosferiche, si possono però considerare come riuscite. Ed i due lunghi raids hanno dimostrato che le grandi distanze possono facilmente essere superate coi mezzi aerei. Non parliamo di



i figli del Sole, sono pure i figli... dell'acqua, dell'aria e delle armi.

Non hanno quasi ancora imparato a pronunciare la parola *ija*, che vuol dire non voglio, la parola *mammà*, che vuol dire mangiare, e *bebé*, che vuol dire abito, ch'essi son già abituati a bagni caldissimi e freddi.

I poveri, che non posseggono bagni, vengono portati alle pubbliche vasche.

Piccoli si avvezzano all'acqua, grandicelli già conoscono il nuoto, giovani sotto le armi hanno la comodità di prendere nelle loro caserme fino a tre volte al giorno il bagno.

(Quanto da imparare per noi).
Prima ancora del nuoto, a pochi mesi dalla nascita, imparano... l'*equitazione*.

Il bimbo, infatti, vien sempre portato sul dorso delle proprie sorelle e fratelli maggiori e tanto si abitua a questa posizione di cavaliere che, sempre allegro, sorride al di sopra delle spalle di chi lo porta. (Ben di rado i bimbi giapponesi piangono o gridano).

Starei ancora per dire che, quasi lattanti, questi omuncoli in miniatura hanno già predilezione per la *aereonautica*.

Essi sono veramente i figli dell'aria: ancora in fasce son tenuti sempre in istrada.

Quanti vantaggi se con altri criteri venisse migliorato il sistema d'educazione loro!

Ma quanto abbiamo ancora da migliorare presso di noi!..

O. M. Brunetti.

Attorno alla guerra

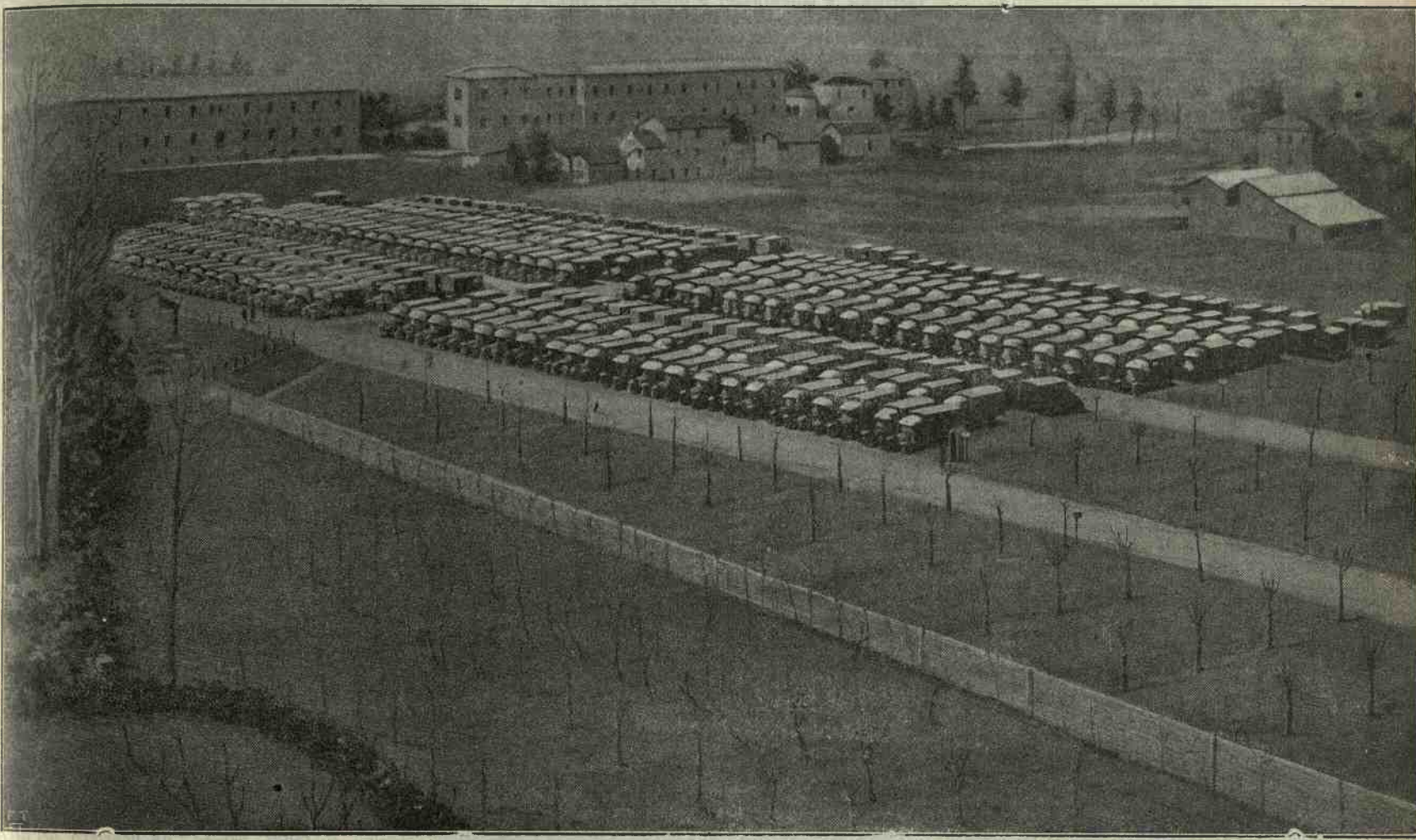
Un ritratto di Guglielmo.

Il *Figaro* estrae da un nuovo volume di Ernest Daudet alcuni giudizi di illustri personaggi su Guglielmo II, giudizi che molti anni prima della guerra dipingevano lo stato mentale e psicologico dell'uomo al quale la guerra è dovuta. « E' un pazzo — diceva del Kaiser Edoardo VII — e nella sua famiglia non è il primo ». Nel 1888, l'Imperatore tedesco, trovandosi a Roma, si recò a far visita a Leone XIII, e, dopo il colloquio, il Papa dichiarò ai suoi intimi: « Quel giovane è ostinato e vano, e c'è da temere che il suo regno termini con qualche disastro ». Verso la stessa epoca, Holstein, capo d'Ufficio della stampa alla Wilhelmstrasse, confidente, un tempo, e strumento di Bismarck, diceva ad un diplomatico, dal quale il Daudet le avrebbe raccolte, queste parole: « L'Im-

peratore è una minaccia per l'unità tedesca, è un pazzo che rovinerà l'Impero ». E sempre nel suo nuovo libro, Daudet pubblica un documento inedito, che dimostra ancora una volta come la Germania abbia premeditata la guerra, tutto prevedendo. E' un estratto d'un rapporto segreto del grande Stato Maggiore imperiale. Il *Figaro* ne cita i seguenti brani: « Nella prossima guerra europea bisognerà che i piccoli Stati siano costretti a seguirci o siano abbattuti ». — « Un *ultimatum* a breve scadenza, che deve seguire immediatamente l'invasione, permetterà di giustificare sufficientemente la nostra azione dal punto di vista del diritto delle genti ». — « Ricordiamoci che le

provincie dell'antico impero tedesco, come la Contea di Borgogna e una buona parte della Lorena, sono ancora nelle mani dei francesi; che migliaia di fratelli tedeschi delle provincie baltiche gemono sotto il giogo slavo. E' una questione nazionale restituire alla Germania quello che era suo ».

Rievocando la Storia.
Il Trentino nel quarantotto apprese come un auspicio di libertà i moti di Lombardia e rispose con una insurrezione improvvisa. La parte che ebbe quella nobilissima terra italiana nei primi fasti della guerra liberatrice è stata rievocata ne *La Vita Italiana*. Dalla furia del popolo, tutto quello che dell'aquila bicipite recava l'impronta, venne frantumato e incendiato; in Trento Giovanni Prati leggeva alla folla delirante l'Inno Nazionale della libertà auspicante alla separazione dal Tirolo tedesco. Le città insorte si scambiano gli aiuti con solidarietà fraterna, Trento partecipa col fiore dei suoi eroi all'epoca delle cinque giornate. Lo squillo delle fanfare italiane alla frontiera ebbe un'eco di giubilo nel cuore degli irredenti cui Giuseppe Montanelli dirigeva un proclama con parole che hanno anche oggi un profondo significato di attualità: « l'Italia non potrebbe godere tranquilla il frutto della vittoria, se



Gli immensi parchi di Autocarri FIAT che si incontrano su ogni punto del fronte.

Nell'estate non c'è pericolo che si insudicino i vestiti, per il semplice motivo che... non ne portano.

Grande loro predilezione è il portare appesi a canne di bambù grossi pesci di carta colorata che, gonfiati dal vento come palloni, costituiscono la gioia massima che essi possono provare.

Gli studi più seri del ballo e della musica (suonare la *samisa*) vengono loro impartiti soltanto più tardi.

Così la scherma vien loro insegnata soltanto dai 15 e 16 anni in poi.

A 17 sono già obbligati alle armi. Ufficiali europei impiantarono nel Giappone, insieme ad arsenali e fabbriche d'armi, anche molte scuole di scherma.

Durante gli assalti gli schermidori sogliono gridare. Toccano poi il diapason dei gridi nella scherma di sciabola a cavallo.

Dev'essere appunto l'uso dei bagni sin da bambini, e la posizione a cavaliere alla quale s'abituano ancora lattanti, nonchè l'abitudine dei loro giochi sempre all'aperto, all'aria libera, pura, che rendono questi figli del Sole... anche i figli della forza.

Non si può negare che in questo mondo delle bambole, dalle costruzioni giganti o in miniatura, troviamo una spiccata ingentomania ginnastica.

peratore è una minaccia per l'unità tedesca, è un pazzo che rovinerà l'Impero ». E sempre nel suo nuovo libro, Daudet pubblica un documento inedito, che dimostra ancora una volta come la Germania abbia premeditata la guerra, tutto prevedendo. E' un estratto d'un rapporto segreto del grande Stato Maggiore imperiale. Il *Figaro* ne cita i seguenti brani: « Nella prossima guerra europea bisognerà che i piccoli Stati siano costretti a seguirci o siano abbattuti ». — « Un *ultimatum* a breve scadenza, che deve seguire immediatamente l'invasione, permetterà di giustificare sufficientemente la nostra azione dal punto di vista del diritto delle genti ». — « Ricordiamoci che le

non sapesse questi eterni suoi propugnacoli custoditi da petti veramente italiani ».

L'equipaggiamento dei volontari è dei più curiosi e spensierati, perchè quell'accozzaglia di popolo che accomuna la fede di uno stesso ideale non pensa alla poca polvere e alla scarsità delle munizioni, nell'impazienza di trovarsi faccia a faccia col nemico; sicchè questi ha facilmente ragione di quei metodi improvvisati di guerra, che somigliano ad un'avventura studentesca, e mentre le campane di Malé e di Cles già suonano a stormo per l'ingresso delle truppe italiane, spezza l'impeto dei volontari che con l'idea di prendere Trento dal nord hanno resistito con accanimento sotto un uragano di fuoco. Il colonnello Zobel, comandante la guarnigione, sfoga tutto l'odio della repressione; questi, i suoi ordini: « Chi si ferma in un crocchio di oltre tre persone è fucilato; chi raccoglie cataste di legna o sassi sulle terrazze, è passato a fil di spada; chi accoglie un forestiero in casa senza denunciarlo è condannato a morte; chi suona una campana per qualsiasi motivo, subisce la pena capitale ». Nel castello del Buon Consiglio il 16 aprile furono miseramente sacrificati diciassette volontari bergamaschi, cui quattro se ne aggiunsero, sicchè dei « fortissimi ventuno » fu consacrato il ricordo nel martirologio trentino.

SPORTSMEN !..

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

MENTRE LA BATTAGLIA



Nelle alture delle nuove terre italiane. — Un forte austriaco occupato dai nostri.

L'ora fatale...

L'incubo, l'uomo che negli Stati Uniti ha quella venerazione che da noi hanno nomi come Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele, Mazzini, disse un giorno un augurio all'Italia, augurio che oggi noi ripetiamo con grande ansia nell'animo: «io prego Iddio di tenere l'Italia nella sua santa protezione e di concedere il più lieto coronamento delle sue aspirazioni».

Quali sono le nostre aspirazioni? Guardiamo con animo sereno e fiducioso verso l'aspra fronte, dove si combatte, dove si muore, dove si avanza verso la conquista e la liberazione. Noi compiamo, dopo tanti anni di errori, di rilassatezze, di equivoci e di malintesi, il nostro destino. Era scritto. Poteva essere dieci, venti anni fa, come anche di qui a dieci o venti anni, ma era scritto nel libro fatale della storia che l'Italia avrebbe dovuto col proprio sangue, con la volontà ferrea dei suoi figli vincere il secolare nemico per la propria libertà, per la rivendicazione dei propri diritti e per dire al mondo che dovunque c'è una prepotenza da abbattere il cuore dell'italiano non può mancare. E l'ora è scoccata, già da due anni, ed in questo terzo anno che s'inizia mentre vengono alla luce queste nostre povere note, il moto si fa più veloce, la lotta si fa più cruda, più terribile, e lo sforzo nostro si fa più grande, più sublime, più degno.

Un inno solo, una voce di ammirazione si eleva

nel mondo intero per l'opera che compiono i nostri cari offrendo i loro saldi petti, compagine infrangibile, a tutte le insidie dell'efferrato nemico.

La lotta è asprissima quanti'altra mai — così giudicano i nostri amici, così confessano i nostri avversari — ma la volontà di vincere da parte dei nostri eroi (e questi nostri eroi non sono la soldatesca preparata a bat-

tersi, nutrita di violenza e di prepotenza, ma è il popolo pacifico, usato alle lotte della civiltà, inerente e magnifiche) è grande, è sublime, è quanto di più eroico si sia mai letto nelle storie di liberazioni dei popoli.

Noi combattiamo, assieme ai nostri grandi alleati, per una duplice, santa e necessaria indipendenza, la nostra e quella del mondo intero, e soltanto un così alto ideale poteva spingere a tanto valore, a così completo sacrificio, a così grande dedizione di ogni nostra cosa la più bella, la più desiderata, la più agognata.

Il nostro animo non ha dubbi in questi giorni di grandi dolori, perchè è in noi la fede, quella fede che regge i nostri destini, quelle fede che or son due anni, per bocca di statisti, di principi, di poeti e, più che tutto, di popolo gridò con sicurezza nell'opera, perchè sicura era la volontà e dopo la volontà la forza: sorgi Italia bella, sorgi e cammina verso l'aurora più bella e più lucente, sorgi e con la mano saldamente armata unisciti alla lotta per la difesa di questo povero mondo insidiato nelle sue più sacre conquiste del progresso e della civiltà dalla barbarie di popoli che tali conquiste non hanno ancora apprezzate.

E l'Italia — con un sol grido che tutta la bella penisola, e le generose isole scosse — sorse e iniziò la bella guerra sui monti aspri e terribili, nei mari pieni di agguati, per l'aria infestata dai barbari; e per terra, per mare, per l'aria il sangue dei prodi abbondante scorse

come a novello battesimo d'amore e di grandezza. Da quel giorno, nel maggio 1915, ognuno di noi non ha che un solo pensiero, non ha che un solo



S. A. R. il Duca d'Aosta, Com.



I nostri eroici soldati resistono tra le balze della neve.

fremite, non ha che un'ansia sola, ed è tutto nell'attesa della fine di questa guerra tremenda. E la fine sarà, perchè deve essere, la nostra vittoria.

Non la vittoria di un popolo — che, come il tedesco, non sa cosa vuole nè dove voglia giungere, nè perchè si sia messo in cammino — ma di un popolo che lascia scorrere a fiumi il suo sangue più bello, più generoso più santo, che lascia sugli impervi monti la sua carne a brandelli, che soffoca nel suo triste mare il suo grido d'angoscia per un ideale alto e sublime, per un duplice ideale che tutto in uno si fonde, perchè l'un pensiero all'altro si collega: la propria indipendenza e la sicurezza nazionale; l'indipendenza dei popoli con la sicurezza del loro avvenire.

Soltanto un così grande e fulgido ideale poteva fruttare simili eroismi, come quelli di cui si rende autore oggi il popolo di questa nostra Italia che soffre, lagrima, dolora, ma spera, attende con fede l'opera dei suoi figli, opera che si fa sempre più grande, valida, indistruttibile.

Oggi noi siamo una grande forza morale nel mondo, oggi questa nostra terra ha un alto valore quale mai l'ebbe. Ricordiamolo a noi, quando ancora ci assalisse qualche momento di sfiducia o di pessimismo; ricordiamolo non tanto per noi quanto per quelli che ora crescono inconsapevoli e che troveranno un giorno una terra di libertà e di giu-

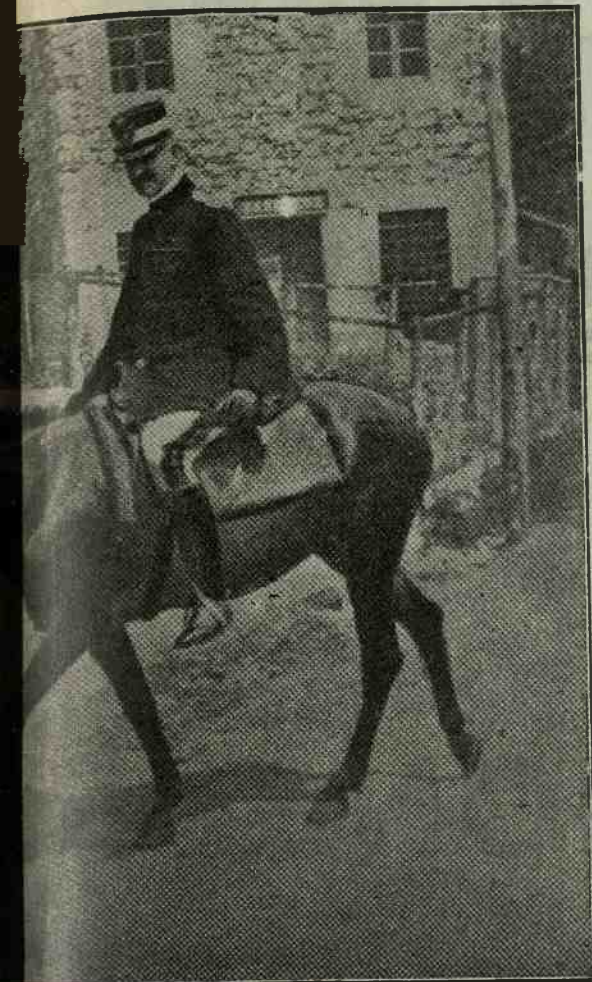
Officine di Villar Perosa

Cuscini a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

FURIA VERSO TRIESTE

stia, e dovranno di essa benedire e baciare ogni zolla, perchè ogni zolla fu bagnata dalle nostre lagrime, fu fecondata dal sangue dei nostri



la gloriosa III Armata.

voi, fu difesa col braccio e con la volontà, di ferro entrambi, di ogni nato di questa terra benedetta.

Oggi noi possiamo — mentre la più aspra lagna ci porta man mano all'agognata vittoria che il fatale destino della storia deve dare — gridare dal profondo del animo nostro ammirato e cosciente quel: viva la patria nostra, viva l'Italia!

Esso ci sarà di conforto per i dolori offerti e da soffrire ancora, e di sprone perchè sempre alla sua grandezza vegli opera di ognuno di noi.

La Stampa Sportiva.

L'avanzata italiana

In un lungo articolo sul *Journal de Genève* il colonnello Feyler rammenta i successi italiani rilevando che essi diventano sempre più interessanti.

Gli italiani conquistarono l'altro giorno l'orlo inferiore delle Alpi Giulie e fanno oggi sul Carso un nuovo passo verso Trieste. Feyler ritiene che l'attività degli austriaci nel Trentino, in questi giorni, sia stata solo dimostrativa ed è riuscita sana per molte ragioni, specialmente per

la barriera difensiva innalzata dagli italiani. Feyler nota come la vittoria di Gorizia abbia aperto la prima breccia nella muraglia nemica, come siano state poi conquistate le valli del Vipacco e di due monti che costituiscono il punto d'appoggio sul ciglione dell'altopiano, indi gli approcci della strada dal mare a Monfalcone. Gli italiani s'impadronirono dell'altipiano di Oppachiasella, sbocco della strada centrale del Carso, avanzando ancora a metà ottobre.

Rileva poi i risultati delle vittorie italiane del 15 e 24 corrente. Osservando il complesso dei risultati si ha l'immagine di un'offensiva metodica che nulla lascia al caso, paziente nei periodi preparatori e che sferra bruscamente le sue forze nell'attacco con l'appoggio di un materiale completo la cui utilizzazione è studiata ed organizzata minuziosamente, di modo che l'avversario, sorpreso, non ha altra risorsa che quella di compilare comunicati alla berlinese per mascherare o negare le sue disfatte. Il numero dei prigionieri esprime il successo.

Feyler osserva come la grande offensiva italiana costituisca un concorso all'offensiva degli alleati sul fronte occidentale e contribuisca a riparare l'insufficienza dell'attuale cooperazione russa. Se i tedeschi tentarono di ricorrere agli austro-ungarici per il fronte occidentale, ecco che gli italiani trattengono questi facendo loro perdere in dieci giorni 17.000 prigionieri sull'Isonzo e costringendoli a sostituire parecchie divisioni con altre, cura questa più urgente di quella di recarsi a dividere il logoramento con i tedeschi in Francia. Feyler conclude che vi è la piena solidarietà nei combattimenti dal fronte occidentale a quello delle Alpi. Egli

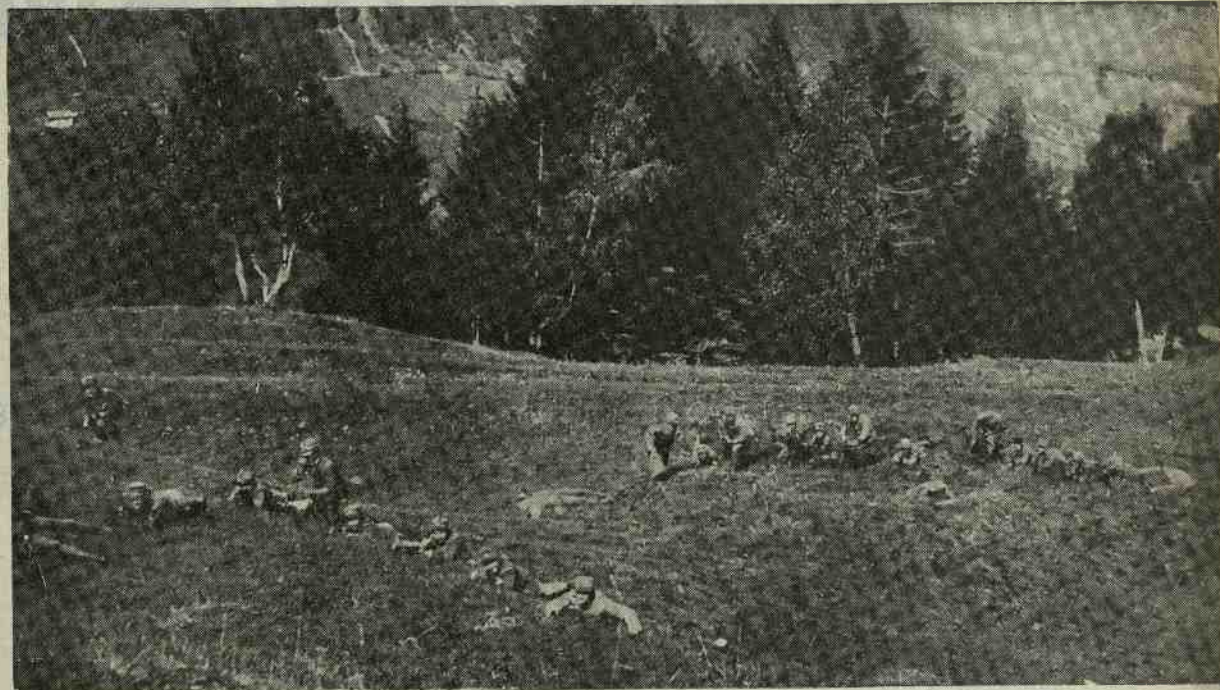


Al di là dell'Isonzo. — Smantellamento di un altro forte custriano.

constata ancora un altro particolare: la presenza di dieci batterie britanniche sull'Isonzo; non manca più, al concerto, che il cannone dei russi.

Una strage di battelli da pesca.

I sommergibili sono stati attivissimi per la distruzione delle barche da pesca a sud dell'Irlanda. Una sera sette battelli vennero affondati da bombe poste a bordo da un sommergibile lungo 320 piedi, che attaccò la flottiglia a 20 miglia al largo. I tedeschi dettero ai pescatori dieci e qualche volta appena tre minuti per lasciare i battelli, i quali furono affondati con tutto ciò che contenevano. I tedeschi non permisero neppure che fossero presi i remi per i canotti. Un pescatore, indignato per questo rifiuto, disse al comandante del sottomarino: « Credevo che si sarebbero risparmiate le barche irlandesi ». Il comandante del sottomarino rispose: « Non conoscete ancora i tedeschi! ». Questi espressero il loro proposito di affondare tutti battelli da pesca irlandesi prima della fine del mese.



In Carnia. — I nostri tra le trincee.

I PNEUMATICI
che hanno vinto
TUTTE LE PRINCIPALI CORSE DEL 1916



TORINO - Madonna di Campagna



TORINO - Madonna di Campagna

AEROPLANI

DA **CACCIA**

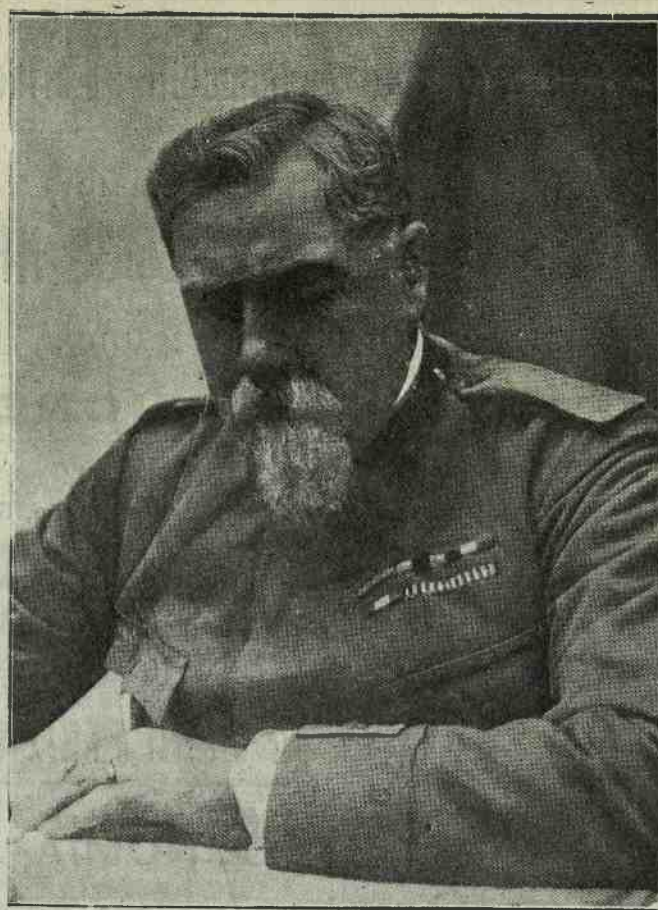
DA **ESPLORAZIONE**

e DA **BOMBARDAMENTO**

Società Anonima per Costruzioni Aeronautiche

ING. O. POMILIO & C.

TORINO - Corso Francia, 366



I NOSTRI GENERALI

Il generale Luigi Capello, vincitore e comandante degli eserciti di Gorizia.

Il generale Petiti di Roreto che comanda le truppe italiane in Macedonia.

ONORIFICENZA

Con recente decreto, e su proposta del Ministro della P. I. on. Francesco Ruffini, il collega Paolo Falcke è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Tale onorificenza è giusto premio all'attività che il giovane collega, col quale vivamente felicitiamo, ha saputo esplicare in vari campi.

N. d. D.

nato governatore della Galizia orientale, il conte Bobrinski manifestò delle intenzioni diametralmente opposte allo spirito dei proclami del Granduca Nicola, e le mise in pratica senza esitare. Così il 15 ottobre 1914 un'ordinanza amministrativa scioglieva le società e i clubs: tutte le pubblicazioni ucranie erano proibite, la scuola politecnica e l'università erano chiuse, 100 scuole secondarie e 2000 primarie cessavano di funzionare, gli istituti economici dovevano sospendere la loro attività. Il paese, diviso in governi, fu amministrato da tutta una gerarchia di funzionari russi: vi si introdusse perfino l'Ocrana istituzione poliziesca tristemente celebre in Russia; i nomi delle città furono cambiati: a Leopoli i nomi delle vie si scrissero in due lingue, la polacca e la russa, e le scritte delle stazioni solamente in russo. Non basta. Si ridusse l'amministrazione comunale di Leopoli a una specie di istituzione di beneficenza e le sue antiche funzioni si confidarono ad impiegati russi; si perseguì la religione cattolica, internando il metropolitano uniate Szepctwcki. Così invece d'impiegare la propria energia a organizzare la difesa della provincia in vista di un ritorno offensivo del nemico, e di cattivarsi le simpatie galiziane con un'amministrazione saggia e moderata, il vecchio governo russo non ebbe che un solo pensiero: russificare al più presto la sua conquista, mentre il Sinodo si adoperava a introdurre per forza l'ortodossia.

usato quasi solo per la fabbricazione della birra, ora fornisce tessuti di cui i nostri nemici si rivestono. Ma la più importante invenzione in questo campo è quella dei tessuti di carta, che vengono fabbricati in grandi quantità coi cascami di carta. Questa viene tagliata in sottilissime striscie ed è con l'aiuto di materie viscoso e di « aldeide formica » che le vien data resistenza. Si diceva che tali tessuti servissero solo per sacchi, ma pare servano anche per qualcosa di meglio. In ogni modo è questo un processo importantissimo per gli Imperi centrali, ove si sarebbe anche giunti ora alla preparazione di grassi alimentari valendosi di diverse qualità di insetti spremuti e sottoposti poi a fermentazione.

**

I ricominciamenti della storia suggeriscono importanti osservazioni a L. De Montgolfier ne *La Nouvelle Revue* sulle analogie del presente conflitto con il periodo napoleonico. Dal confronto viene confermata la teoria che le guerre di conquista sono generalmente intraprese dai popoli più prolifici, che finiscono per essere arrestati dalla coalizione dei popoli minacciati.

Al principio del secolo scorso la Francia, quanto a sviluppo demografico, aveva un posto più preponderante, rispetto agli altri paesi di Europa, che non presentemente la razza germanica. A quel tempo non si vedevano che francesi negli stranieri delle altre nazioni; si può citar la testimonianza di Dickens per gli inglesi della sua epoca, che prendevano tutti gli stranieri per francesi. Allora non era aperta la via delle colonie all'espansione della Francia che si gettò sull'Europa come la Germania d'oggi.

La concezione di manovra dei tedeschi è quella stessa di Napoleone: il cui metodo consisteva nella sorpresa degli avversari radunando le forze, con una concentrazione più rapida, su un punto debole dell'armata nemica. I soldati di Napoleone dissero di aver guadagnato le vittorie con le marcie; non diversamente la Germania deve i suoi primi successi all'organizzazione ferroviaria. Anche nella situazione dei minori alleati ci sono analogie che sorprendono: i paesi balcanici rappresentano oggi una parte alquanto simile a quella della Spagna rispetto a Napoleone che per quanto avesse conquistato la regione, cominciò a subirvi il primo scacco, che fu l'indice del declinare della sua fortuna. Non diversamente i tedeschi hanno visto sfuggire le speranze della vittoria quanto più occupavano della penisola balcanica: le trincee di Salonicco, destinate a infrangere l'urto nemico nel punto estremo, ricordano le difese inglesi nella penisola iberica.

Spigolature di guerra

Il *Journal de Genève* dà qualche curiosa notizia del modo come vivono nella fortezza Pietro e Paolo i 35 ministri russi arrestati. Essi sotto sottoposti al medesimo trattamento che l'antico regime infliggeva ai prigionieri politici. Non possono ricevere alcuna visita e la loro corrispondenza è censurata. Protopopoff appare depresso. E' caduto una specie di isterismo religioso: s'è fatto preparare dalla biblioteca della prigione una quantità di libri sacri e non fa che leggerli dalla mattina alla sera. Di tanto in tanto s'arresta, e, alzando gli occhi al cielo, dice in tono sentenzioso: « E' Provvidenza che lo ha voluto! ». Inquietissimo ancora il principe Galitzin, l'ex-Presidente del Consiglio. Egli ha indirizzato al Governo provvisorio una dichiarazione nella quale afferma che venne primo ministro suo malgrado e che più volte rifiutò l'offerta. Se alla fine si decise di accettarla, fu perchè temeva d'irritare lo Zar, ma poiché l'antico regime è abolito, egli aderisce ora completamente e apertamente al movimento rivoluzionario. L'ex ministro della guerra Bielateff afferma la sua innocenza e dice che il suo arresto derivò da un malinteso. Goremykin, capo del governo quando scoppiò la guerra, sembra una vivente ed è quello che più si duole dei disagi della prigionia. In via eccezionale gli è stato accordato del pane bianco. Infine, Maklakoff, malgrado la sua età, coltiva la ginnastica per tenersi in forma. Lo si vede fare dalla mattina alla sera movimenti ritmici nella sua cella.

**

Tra le cose che hanno ritardato, militarmente e politicamente, la vittoria degli Alleati è da dire la lamentevole politica seguita dai russi dell'antico regime nella Galizia occupata dalle truppe dello Zar, durante la prima fase della guerra. Su questa politica, alcuni documenti raccolti ora dalla rivista *Polonia* gettano una tragica luce. Nomi-

Fu detto come durante l'occupazione di Noyon in Francia i tedeschi facessero incetta di tutte le abbondantissime ortiche della città e vicinanze. Se ne dedusse che dovessero servire come genere alimentare; non è esatto. Un ingegnere chimico ci fa sapere da Zurigo come in Germania l'ortica serve, specialmente ora, come materia prima per l'estrazione delle fibre tessili, che si vuole abbiano una certa affinità col lino e sieno di esso più lucenti; ad ogni modo il tessuto che se ne ricava è di poco valore; ma in Germania ciò che preme è che ci sieno le stoffe, la qualità è cosa secondaria come in ogni sua industria. V'è però anche la « ginestra » a fornire una fibra (si dice) molto buona per tessuti greggi, atta a rimpiazzare parzialmente la canapa. E persino il luppolo, già

OLIO
OLEOBLTZ
— SOC. REINA(H-MILANO

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Officine: TORINO - Corso Francia, 142

Reparto vendita: TORINO Via Madana Cristina, 66.

C. PROTTO & C. - TORINO
Piazza S. Martino, n. 7

Rappresentanti con Deposito Generale in Italia delle:

Catene "The Coventry", per qualsiasi trasmissione: Galle, a Rulli, Silenziose. 40 tipi a magazzino.

Candele "Lodge", Inglesi: 12 Modelli diversi.

Molle "H. Terry" & Sons - Fili d'acciaio, ecc.



FASCIE e GUARNIZIONI



per **FRENI e FRIZIONI**

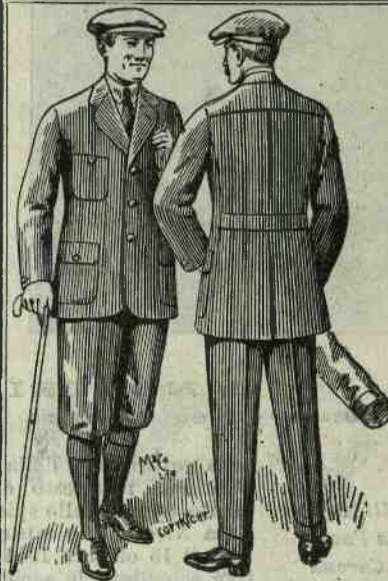
ECONOMIA

DURATA

COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.



PREMIATA SARTORIA
A. MARCHESI

Via S. Teresa - (Piazzetta della Chiesa)
TORINO - Telefono 30-55

Il Catalogo Generale
ILLUSTRATO

si spedisce *gratis* a richiesta.

ABITI SPORT - ABITI ELEGANTI

Divise di ogni genere

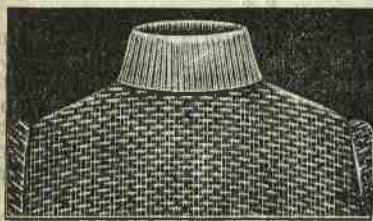
Specialità Costumini per ragazzi

DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento per militari al fronte

G. VIGO & C.^{la}

TORINO - Via Roma, 31 - Entrata Via Cavour
Filiale in GENOVA - Via XX Settembre, 5.



Unica Casa
specializzata
in Articoli per
SPORT
ed



ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

Il più ricco assortimento in

Articoli ed Equipaggiamenti
per Montagna



ATTREZZI
PER GINNASTICA



GIUOCHI da
SALA e da GIARDINO

Berling

1 Magneti insuperabili per costruzione
e rendimento, a 1, 2, 4, 6, 8 e 9 cilindri
a semplice e doppia scintilla.

ERICSSON MANUFACTURING C^o

BUFFALO N. Y.

Rappresentanti Generali
per l'Italia:

WEISS & STABILINI
MILANO

Via Settembrini, 9



Tipo B 21
a 2 cilindri

NOTE DI GUERRA

Toreador...

La Germania — vecchia austera dal pugno di ferro (un ferro... un po' arrugginito ormai ed un pugno abbastanza affievolito), fa la svenevole con l'ultima nazione importante che non ha ancora stabilito da quale parte mandare a combattere i propri soldati (soldato deriva dal latino *assoldato*). Partitroppo in certi paesi, per cause che questa guerra dovrà far scomparire e che qui la censura non ci permetterebbe di esporre, il soldato non è ancora popolo che difende la giustizia ed il diritto, ma *assoldato* che è obbligato a difendere certe altre cose...

Quel vecchio lupo del Cancelliere germanico, nel suo discorso quasi inutile per noi, che conoscevamo quanto avrebbe potuto dire, e non piacevole per i suoi, che chissà cosa si attendevano

fin d'ora tutta la produzione spagnuola di frutta e ne fabbricheranno sul posto confetture e sciropi che comprenderanno ad eccellenti condizioni ».

Va da sé che tutta questa roba inzuccherata servirà a tener su quei soldati che invasero il Belgio, la Francia, condussero i sommergibili, i zeppelin, fabbricarono ed usarono i gas asfissianti ed altri generi di guerra leale, ma che perciò? la Germania vuole che tutto sia dolce e bello, tutto sia grande e prospero, tutto vada liscio e pulito per la grandezza teutonica dell'impero più grande, più civile, più... tedesco del mondo. E il toreador si lascerà attirare da tante confetture, m...mellate e sciropi?

La vecchia razza latina ci affida del contrario.

E l'avvenire, che non è lontano, saprà provarci che non sempre il denaro, specie quando è elargito sotto forma di ricatto o di elemosina, ha un valore.

C'è qualche cosa di più e di meglio per l'avvenire dei popoli.

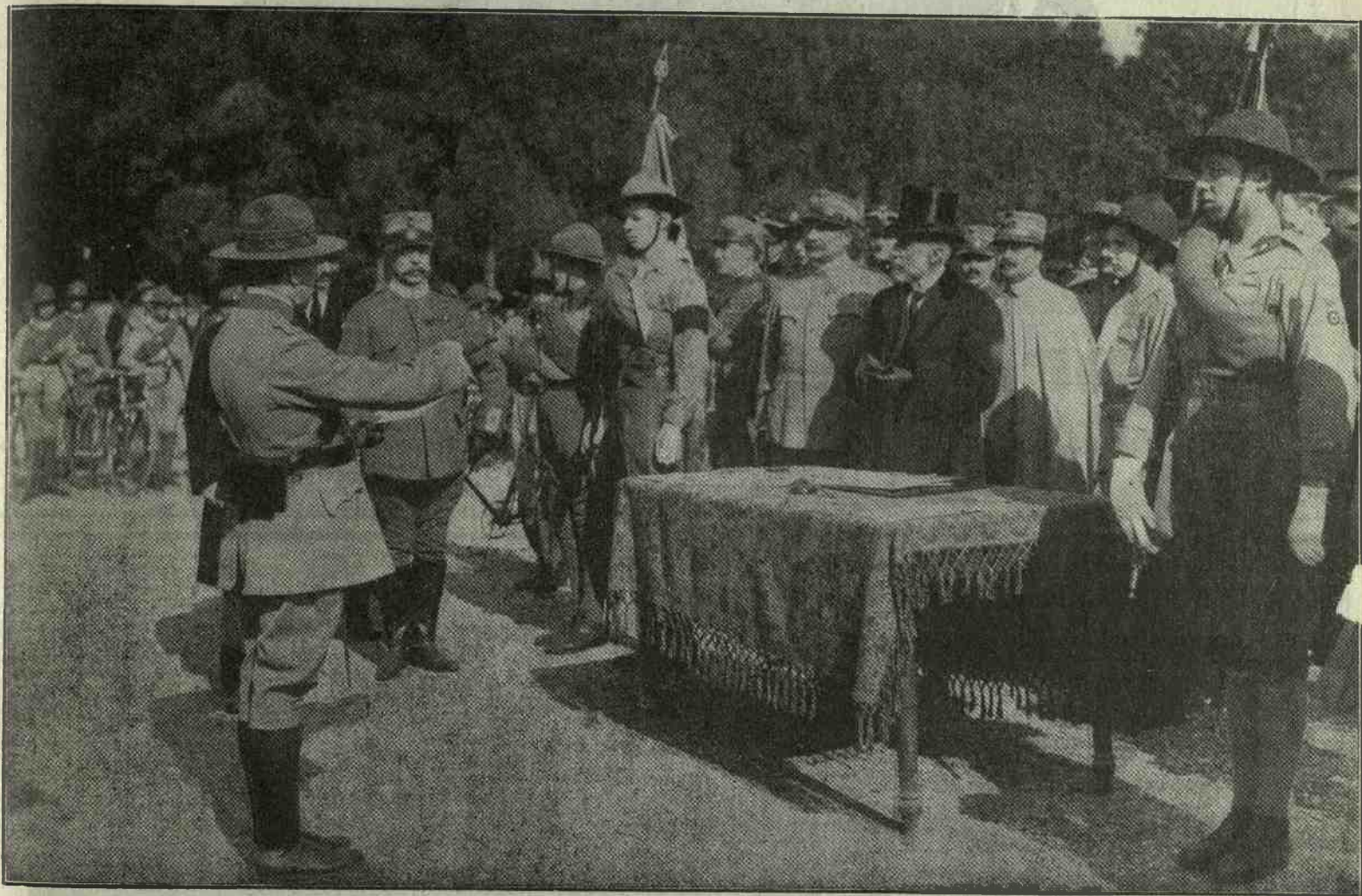
Chiedetelo agli americani.

Erpi.

soma: mitragliatrici e tiratori sulle terrazze e sui crepacci delle roccie; e sulle cime più alte, irraggiungibili agli stessi camosci, gli osservatori dell'artiglieria con binocoli e telefoni. Dove saremmo noi senza il lavoro del tempo di pace degli alpini, in una guerra di montagna contro un esercito di alpini simili a gatti, cresciuti sui monti piemontesi e cadorini e abituati dalla fanciullezza ad arrampicarsi sulle pareti a picco? Dove sarebbe la nostra bella montagna se in tempo di pace non avessimo avuto della gente che per puro entusiasmo affrontò strapazzi e pericoli sfidando la morte bianca? »

La guerra... la musica.

In Austria-Ungheria la guerra ha avuto ripercussioni notevolissime perfino sul commercio dei pianoforti, i cui prezzi sono più che raddoppiati. Strumenti che non costavano più di 1800 corone, oggi si pagano non meno di 3000 e le stesse marche economiche sono rincarate nella proporzione del cento per cento. Anche il valore dei vecchi pianoforti usati è cresciuto moltissimo. Malgrado i



Il Commissario Generale del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani giura alla presenza del Principe Umberto.

Parlando di guerra

L'elogio del nemico.

La guerra sulle Alpi ha dato origine ad episodi che, secondo la *Zeit*, fanno passare nell'ombra il valico delle Alpi compiuto da Annibale e le lotte tirolese per l'indipendenza. Il giornale parla delle imprese degli alpini italiani, e ricorda che queste nostre truppe si arrampicano con armi e bagagli che l'alpinista in simili arrischiate operazioni lascia indietro.

« Ciò è stato possibile — dice la *Zeit* — perché i colpi più arrischiati vennero affidati a guide alpine di primo ordine, che in Italia si trovano in gran numero. Questa è la moderna guerra di montagna: cannoni sui più alti passi e sulle vette fin dove giunge il piede sicuro della bestia da

disagi e le strettezze della grande massa della popolazione, la domanda di pianoforti è tale che molte fabbriche sono costrette a rifiutare ordinazioni. Secondo la *Zeit*, questo enorme smercio è dovuto appunto alla guerra, che ha provocato uno spostamento delle fortune, e d'altra parte l'impossibilità di accontentare tutte le domande deriva dalla diminuita produzione. Le fabbriche, per la mancanza di materiale, non arrivano a produrre nemmeno la metà di quanto producevano in tempo di pace. Inoltre il legno è rincarato del 300 per cento e la ceramica, che prima della guerra andava a 1,75 al chilogramma, ora va a 50 corone. L'avorio costa il triplo, molte parti della meccanica che provenivano dalla Francia si ricevono ora dalla Germania, con grandi difficoltà e a carissimo prezzo, e manca perfino il panno per i martelletti e i cuscinetti. Parecchie fabbriche hanno sospeso la lavorazione.

ABITIFICIO NAZIONALE

TORINO

Via Pietro Micca, n. 1 - Tel. 57-32

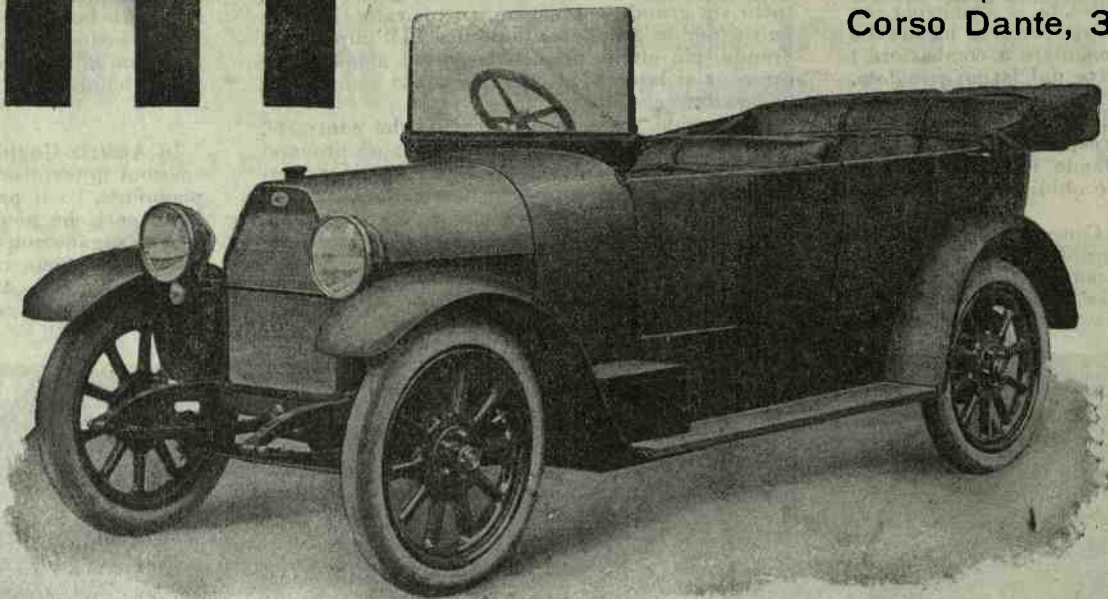
Fornitore del CORPO GIOVANI ESPLORATORI D'ITALIA

Casa specializzata per la Confezione Uniformi da Ufficiale e relativo equipaggiamento.

FIAT

Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale Sociale L. 34.000.000
Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

Per schiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei

Garages Riuniti FIAT

ROMA

Via Calabria, 46 - Telef. 36-86

MILANO

Corso Sempione, 55 - Tel. 94-45 - 12-700

FIRENZE

Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16

GENOVA

Corso Buenos Aires - Telef. 13-88

BOLOGNA

Porta S. Felice - Telef. 13-77

PADOVA

Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88

SIENA

Porto Camollia - Telef. 2-92

PISA

Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

TORINO

Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19, 13-85

LIVORNO

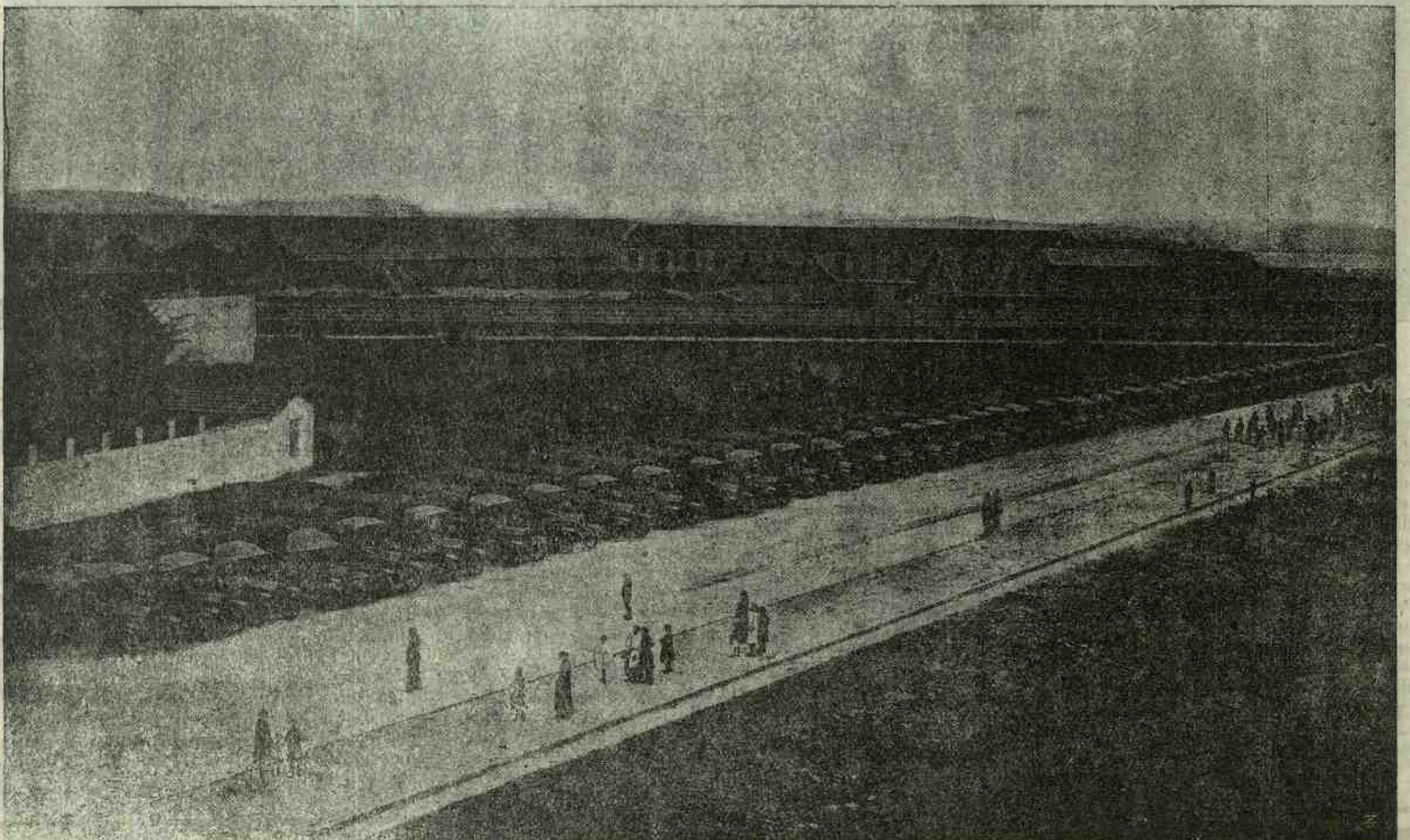
Piazza Orlando - Telef. 41 6

NAPOLI

Via Vittoria, 46-VI - Telef. 17-85

BIELLA

Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-85.



Una consegna di autocarri militari della **S. P. A.**

Società Ligure Piemontese Automobili - Torino